

L'ALTRA METÀ DEL CIELO...

- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra
- per ingrandire la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "+"
- per ridurre la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "-"

Così Mao Tse Tung definì la donna, consapevole che la sua apparente fragilità nasconde forza, acume, intelligenza, resistenza e determinazione pari - e a volte superiore - a quelle dell'uomo. Durante la "lunga marcia" egli ebbe modo in più occasioni di constatarlo.~





Una RISORSA per il PAESE

di GIOVANNI DE ROMA

**SONO TRASCORSI
QUINDICI ANNI
DALL'APERTURA
DELLE CASERME
ALLA COMPONENTE
FEMMINILE**

Le donne nella Guardia di Finanza hanno raggiunto nel 2014 le 1.602 unità su un totale di 59.030 Fiamme Gialle in servizio effettivo e sono così ripartite: 236 appartengono al ruolo Ufficiali, 979 agli Ispettori, 7 ai Sovrintendenti e 380 alla categoria Appuntati e Finanzieri. Una piccola percentuale (2,7%), certo, ma una grande ricchezza per l'accrescimento professionale del Corpo.

Segnando una svolta epocale, il primo bando di concorso per l'arruolamento delle donne nel Corpo fu indetto nel febbraio 2000, in applicazione della Legge 20 ottobre 1999, n. 380, relativa al servizio militare femminile. Una novità condivisa con le altre Forze Armate. L'Accademia di Bergamo è stata la struttura che ha ospitato, per la prima volta, un corso di formazione con una componente femminile. Infatti il 100° corso or-

Comandante Nucleo Operativo Sezione Aerea Napoli

“Volare, emozione unica”

Capitano Testaguzza, come nasce questa sua passione per il volo?

Tutto nasce nel lontano 1987, anno in cui mio padre Moreno, tra i piloti più anziani ad oggi ancora in servizio, si apprestava a salutare la Sezione Aerea di Rimini per trasferirsi a Pratica di Mare (RM), avendo ottenuto la qualifica di collaudatore. In uno di quegli ultimi giorni mi fece sedere, solo per fare una fotografia, su un NH500. Per me, ancora bambina, fu un amore fulminante per l'elicottero "a ovetto", per il lavoro di papà e, inconsciamente, per il volo. Da quel momento, ogni qualvolta era possibile, andavo con lui in aeroporto per vedere gli elicotteri in hangar. Ero affascinata da tutti quei pezzi di ricambio che disseminavano gli ambienti, dove sentivo il ronzio dei rotori e la puzza di cherosene, ma soprattutto quando vedevo decollare mio padre. Con l'approssimarsi dei 18 anni, avevo talmente chiaro cosa avrei voluto fare "da grande" che presentare la domanda di partecipazione al concorso per il ruolo aeronavale fu quasi un gesto naturale. Il mio scopo era volare, dando soddisfazione anche ad una personalissima ambizione: essere la prima donna pilota della Guardia di Finanza!

Come riesce a conciliare il lavoro impegnativo di pilota con le esigenze della famiglia?

È solo la passione che aiuta ad andare avanti. Sin dai primi giorni in Accademia, mi sentivo talmente motivata che la severità dell'addestramento e della formazione non è mai stata percepita come privazione, sacrificio o rinuncia. Il percorso presso le Scuole di Volo dell'Aeronautica Militare mi ha arricchito tanto sia professionalmente ma soprattutto umanamente. Ho imparato il significato della parola dedizione: il volo è un'attività alla quale va destinato ogni più piccolo granello di energia, concentrazione, conoscenza. Molto presto, sin dalle prime missioni nel 2004, ho compreso che non erano ammesse distrazioni di alcun tipo, anche perché era necessario sopperire alle naturali difficoltà con lo studio più profondo, la preparazione e l'abnegazione. Ciò significa che necessariamente qualcosa è stato sacrificato, sotto più punti di vista. Nella mente ho sempre avuto le parole del mio primo istruttore di vita che è mio padre: "tutti possono volare ma solo chi si dedica completamente al proprio lavoro vola bene". E io ho cercato sempre di avvicinarmi



a quel "volare bene". Per il resto, dal lato personale, sento di aver raggiunto serenità e stabilità che mi consente di esprimermi senza fatica e in pieno coordinamento con le persone con le quali ho deciso di condividere il mio tempo extra lavorativo, anche da un punto di vista sentimentale.

Quali sono le emozioni e i timori prima di intraprendere una nuova missione e, tra tutte quelle effettuate fino ad oggi, quella che ricorda in modo particolare?

"Ogni volo è una storia a sé". Basti pensare a quante variabili possono intervenire minuto dopo minuto, prima e durante un'attività. È



ovvio che se ripenso alle mie prime missioni sull'SF260AM, ciò che ricordo vividamente è l'overdose di adrenalina mista al timore legato alla valutazione da parte di un istruttore dell'Aeronautica Militare. Ogni missione a sua volta aggiunge un granello di esperienza in più, una base sulla quale lavorare per migliorare e, quindi, crescere. Minuto di volo dopo minuto di volo. Sono tante le sensazioni che ho provato nel corso del tempo, dai voli

acrobatici alle prime missioni con l'elicottero, rimasto nell'immaginario della mia mente come "ciò che portava babbo", alle soddisfazioni nel gestire missioni con il vecchio Piaggio P166DL3 o con un elicottero performante come il nuovo MCH109-A "Nexus". Se dovessi ricordare una missione in particolare sarei davvero in difficoltà perché, professionalmente parlando, tutte hanno creato il presupposto per la seguente anche se quella che non potrò mai dimenticare è la mia prima solista, quando mi ritrovai da sola a gestire tutte le fasi del volo, dal decollo all'atterraggio, ricevendo via radio le congratulazioni del mio istruttore.

Ci può raccontare qualche curiosità operativa legata al lavoro in team e le eventuali difficoltà incontrate durante l'attività di servizio? Se si parla di operatività, vuol dire essersi catapultati nella vita di Reparto. Sono giunta a Napoli il 9 maggio 2011, non avendo alcuna idea di cosa significasse comandare uomini, tutti con un bagaglio di esperienza incredibile maturato nel Servizio Aereo. L'ho subito vissuta come una sfida: ero diventata pilota dopo aver studiato tanto ed essermi applicata al massimo, ora dovevo acquisire un aspetto che non avrei mai potuto attingere da nessun manuale. Sono stata fortunata trovando gente paziente, umana, preparata e in breve tempo il Nucleo Operativo è diventato un tutt'uno con il proprio Comandante, impegnandosi ogni giorno nel portare avanti, anche nei momenti di difficoltà, le molteplici attività tipiche di una Sezione Aerea costiera.

Giandomenico Belliotti

I Reparto Comando Generale

Una passione nata dopo il diploma

Mi sono arruolata nel 2002, dopo aver superato il primo concorso per il reclutamento di Allievi Marescialli che prevedeva una riserva di posti (la cosiddetta "quota rosa") da destinare ai candidati di sesso femminile. Sin da ragazzina sono sempre stata attratta e affascinata dal "mondo militare" in generale e, dopo aver conseguito il diploma di maturità di ragioniere nel 1993, anche dalla Guardia di Finanza che era la Forza di Polizia che più riscontrava il mio interesse. Ricordo che seguivo con attenzione le modifiche al quadro normativo che poi hanno consentito l'ingresso delle donne in questo universo tradizionalmente maschile, fino a coronare il mio desiderio di vestire l'uniforme con le Fiamme Gialle. Prima di frequentare il 74° corso "Podgora II" presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti dell'Aquila, avevo svolto soltanto brevi esperienze lavorative nel pubblico impiego. Il periodo di formazione è stata un'esperienza che mi ha segnato soprattutto dal punto di vista umano. La vita in caserma, la condivisione degli spazi 24 ore su 24, le esercitazioni militari, le adunate, lo studio, le marce, la partecipazione alle cerimonie sono stati tutti momenti che hanno contribuito ad arricchire la mia personalità e a rafforzare valori importanti quali lo spirito di Corpo, il senso della disciplina e il rispetto delle regole. Al corso eravamo 65 donne su circa 230 allievi. Inizialmente siamo state accolte con un senso di curiosità, ma tale atteggiamento ben presto ha lasciato il posto



ad un comportamento di pura e semplice normalità, innescando anche meccanismi di sana competizione. Al termine del corso, insieme ad altre 10 colleghe, sono stata assegnata al Comando Generale e da 11 anni presto servizio al I Reparto Ufficio Reclutamento e Addestramento dove mi occupo di tematiche afferenti ai percorsi di formazione degli allievi presso i Reparti di Istruzione del Corpo e alla gestione dei capitoli di spesa del comparto addestrativo. Con i colleghi uomini sono riuscita ad instaurare un rapporto di

grande collaborazione, all'insegna di un rispetto reciproco. Inoltre, sono convinta che la professionalità non ha sesso ma è correlata alla qualità del lavoro svolto. Con decorrenza da luglio 2013 sono stata promossa al grado di Maresciallo Capo. Per quanto concerne la vita privata, sono sposata da sette anni e mio marito, presta servizio presso un Reparto interforze. Insieme cerchiamo di conciliare la vita affettiva e familiare con quella lavorativa senza che l'una debba essere sacrificata all'altra.

dinario "Brazzano III" annoverò tra le sue fila 10 Allieve Ufficiali su 52 frequentatori. Altre 21 seguirono, invece, un corso straordinario per laureate, denominato "Athena", per la nomina diretta a Tenente in servizio permanente effettivo. Quel primo concorso viene ricordato anche perché fece registrare una risposta sorprendente da parte delle aspiranti: su 16.306 domande di ammissione, 8.691 (più della metà) vennero presentate da ragazze. Successivamente toccò alle Allieve Finanziere e, nel 2002, analoga possibilità venne estesa al reclutamento degli Ispettori, con le prime 65 Allieve Marescialli che frequentarono il 74° corso "Podgora II" presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti dell'Aquila.

L'ingresso di personale femminile non ha comportato sostanziali modifiche all'*iter* addestrativo. L'"onda rosa", al contrario, ha innescato internamente all'Istituzione una forte spinta competitiva. Preparazione e determinazione sono le doti che accomunano le donne in divisa, fiere di proseguire nella crescita professionale e, al tempo stesso, attente a coniugare vita privata e lavoro. Si tratta di Fiamme Gialle pronte a mettersi in discussione attraverso l'assunzione di maggiori responsabilità, che hanno sempre avuto riconosciuto rispetto e considerazione.

L'obiettivo può dirsi raggiunto anche perché "senza le donne - come ha ricordato recentemente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella,

celebrando la Giornata internazionale della Donna - l'Italia sarebbe più povera e più ingiusta". Anche in questo caso abbiamo voluto dare voce alle protagoniste, incontrando una rappresentanza del personale femminile che presta servizio nel Corpo: il Capitano Francesca Testaguzza, prima donna pilota della Guardia di Finanza, Comandante del Nucleo operativo della Sezione Aerea di Napoli; il Maresciallo Capo Annamaria Monticelli del I Reparto Personale del Comando Generale; l'Appuntato Tiziana Scalise della Sezione Operazioni del Nucleo Polizia Tributaria di Roma e il Finanziere mare Luigia Ciociano del Reparto Operativo Aeronavale di Vibo Valentia. A tutte le 1.602 donne in gialloverde, il nostro grazie! ■

Nucleo Polizia Tributaria Roma

L'impegno per il bene dell'Italia

Mi sono arruolata nel 2003. Avevo appena terminato le medie superiori con l'entusiasmo e la pervicacia tipica dei giovani. In famiglia nessuno indossava l'uniforme, ma avevo la volontà di contribuire, nel mio piccolo, a fare qualcosa di concreto per il bene del nostro Paese. In questo senso la Guardia di Finanza mi affascinava per la specificità dei suoi molteplici compiti a tutela dei contribuenti. Questo bellissimo percorso di vita ha preso forma al termine delle procedure concorsuali, presso la Scuola Allievi Finanziari di Bari, dove sono stata ammessa a frequentare il corso di formazione, il secondo "aperto anche alle donne". Benché motivata e particolarmente orgogliosa del nuovo status giuridico e del nuovo orizzonte professionale che andavano profilandosi, ben presto mi sono dovuta adattare ai nuovi ritmi e alle regole che disciplinano l'organizzazione del Corpo. Qualche momento di sconforto immediatamente bilanciato dal futuribile contributo che avrei potuto fornire alla collettività come "appartenente alla Guardia di Finanza", mi ha consentito di terminare con successo il tirocinio



di addestramento e di essere assegnata ad uno dei presidi più prestigiosi ed autorevoli del Corpo, il Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria Roma, che dal mese di agosto 2006 – unitamente al Nucleo Regionale di Polizia Tributaria Lazio – sarebbe confluito nell'odierno Nucleo Polizia Tributaria Roma. Pur essendo stata impiegata in incarichi pre-

valentemente di staff, sono stata impegnata in numerose attività di polizia giudiziaria che, per loro natura, richiedono l'impiego di personale femminile. Oggi, dopo dodici anni di servizio, sento la stima dei miei superiori e l'affetto dei colleghi, con molti dei quali, agli iniziali rapporti di lavoro, sono subentrati autentici sentimenti di amicizia. Uno di questi, in modo particolare, ha rapito il mio cuore fino a diventare mio marito, il padre di nostro figlio Leonardo. Laddove mi si chiedesse un consuntivo di questi primi anni in "grigio-verde", non potrei sottacere la fierezza ed il senso di appartenenza che mi legano a questa Istituzione da sempre in prima linea nella lotta alla legalità. Ed è con questi sentimenti di orgoglio che rinnovo ogni giorno il mio giuramento di fedeltà alla Patria. Non posso esimermi dal ringraziare il vertice di questa efficientissima organizzazione piramidale che ogni giorno alimenta in me la consapevolezza di contribuire – quantunque il mio sia un "modesto apporto" – a scrivere pagine di storia che domani i miei figli leggeranno con orgoglio e fierezza.

FINANZIERE LUGIA CIOCIANO

Reparto Operativo Aeronavale Vibo Valentia

L'amore per il mare

Nasco nel Cilento, nel piccolo borgo marinaro di Camerota, da una famiglia umile e lavoratrice. Dopo gli studi classici, vissuti due intensi anni in Marina, decido di tentare il concorso per il contingente mare della Guardia di Finanza che, nel mio immaginario, era visto come qualcosa di irraggiungibile, come un sogno. Amo il mare sia perché sono cresciuta con gli orizzonti marini e sia per la profonda passione trasmessami fin da piccola da mio padre. Spesso, nei giorni in cui era libero dal lavoro, alle 4 del mattino si presentava in camera da letto, svegliava me e mio fratello e ci trascinava a pescare facendoci godere albe straordinarie in mezzo al mare. Arrivò poi il giorno in cui invece dello zainetto con gli asciugamani mi mise sulle spalle una bombola e disse: "Oggi ti insegno ad andare sott'acqua!". Era chiaro che il mio destino fosse già scritto e, anche se ancora non sapevo bene cosa volessi fare "da grande", di una cosa ero certa: il mare sarebbe stato parte integrante della mia vita. Sapevo



di avere il mare dentro ma al tempo stesso ero consapevole che per rientrare tra quei 45 nocchieri della Guardia di Finanza avrei dovuto impegnarmi al massimo. E così fu. Ogni prova superata era uno scalino in più verso la vetta. La gioia e la soddisfazione nel vedere il mio nome nella graduatoria finale fu qualcosa di inspiegabile; avere il privilegio di svolgere il lavoro che si è sempre sognati oggi è sempre più raro ed io sapevo bene quanto fossi stata fortunata. I giorni corrono veloci e finalmente il 16 gennaio 2012 varco il portone della caserma "Mazzi-

ni", sede storica della Scuola Nautica di Gaeta, insieme a tanti altri ragazzi trepidanti come me. Col passare dei giorni quel gruppo di 108 ragazzi, di cui 11 ragazze, diventa un tutt'uno, una vera Compagnia, fino alla nostra prima crociera addestrativa a bordo della Nave Scuola "Giorgio Cini". Per noi ragazze era l'occasione per dimostrare di essere in grado di svolgere i lavori di bordo proprio come i nostri colleghi. Era diventata una sfida personale, non dovevamo mai sentirci dire: "Lascia stare, questo non è per te, facciamolo fare ad un ragazzo". E così chi era più brava a fare i nodi lo insegnava alle altre, chi era più pratica ad "abbittare" lo mostrava, chi sapeva già manovrare il timone dava suggerimenti. Assegnata al Reparto, ho fatto parte dell'equipaggio di un Guardacoste, passando successivamente dalla vita di bordo al lavoro d'ufficio. Una nuova opportunità per ampliare le mie conoscenze e lavorare con una prospettiva diversa, consapevole che la mia carriera è appena "salpata".

da completare

- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra

